ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁴/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXV. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1 Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del „Piccolo"). — Trieste, Lunedì 12 Marzo 1906 — Telefoni Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. — N. 8823

Verso l'accordo ad Algesiras.

ALGESIRAS 11 (Wolff). Le dichiarazioni fatte dall'ambasciatore germanico di Radowitz nella seduta di ieri circa la questione della polizia suonano esattamente così: Io sono in grado di dichiarare che noi accettiamo in massima le proposte del primo delegato a.-u., ma ci riserviamo di sottoporre ad ulteriore discussione i dettagli delle stesse. Nel dare questa prova di arrendevolezza col lasciar cadere le nostre proposte sostenute finora, ci guida la speranza di raggiungere un'intesa generale. A noi pare che sulla base dei progetti francese ed a.-u. dovrebbe esser possibile l'accordo. Il progetto francese, che merita un serio esame, potrebbe venir completato con quello del delegato a.-u. Sarebbe consigliabile di consegnare entrambi i progetti al comitato di redazione il quale s'adoprerà per metterli in armonia fra loro.

ALGESIRAS 11 (Havas). Le dichiarazioni del delegato germanico ebbero l'effetto che la tensione generale è diminuita. Ambidue le parti hanno fatto senza dubbio un importante passo verso l'accordo.

Le vedute della Germania hanno l'approvazione di tutti in quanto che sono dirette a tutelare i principi riconosciuti nella nota francese dell'8 luglio 1905. L'intervento del delegato a.-u. sembra abbia reso possibile alla Germania di indicare le basi dell'accordo. Rimane dunque da intendersi ancora sui particolari.

L'ATTEGGIAMENTO DELL'ITALIA
e la stampa tedesca.

BERLINO 11 (N). La stampa tedesca si occupa da alcuni giorni in tono piuttosto acre dell'atteggiamento dell'Italia ad Algesiras e ne teme lo sfacelo della Triplice. Ieri era la «Vossische Zeitung» a criticare aspramente in un lungo articolo il contegno dell'Italia. Non giova - diceva - chiudere gli occhi dinanzi a fatti incresciosi. L'Inghilterra, che si accinge ad entrare in più intimi rapporti con l'Italia, mirerebbe pure a stipulare un'alleanza con la Spagna. Il giornale ricorda che re Alfonso col suo matrimonio si imparenta con la Casa reale inglese che per tal mezzo avrà nella Spagna quella grande influenza che esercita già da anni in Portogallo. La visita del re di Portogallo alla Corte madrilena nell'attuale momento assume quindi un'importanza speciale. Prossimamente la squadra italiana del Mediterraneo agli ordini del duca di Genova farà una visita a Tolone. Tutto ciò deve destare l'impressione che in Europa si stieno maturando avvenimenti importanti che, per quanto non diretti contro la Germania si compiono ad ogni modo senza il suo consenso. Si dirà forse - continua il giornale - anche in questa occasione che queste combinazioni non toccano la Triplice ed i suoi scopi, tuttavia urge mettere le cose in chiaro particolarmente per quanto concerne il contegno dell'Italia ad Algesiras e per quanto, sotto l'egida italiana, va svolgendosi nei Balcani. Per noi vale pur sempre la parola di Bülow: La Triplice non è più un'assoluta necessità. Ed è certo che noi ne potremo fare a meno più facilmente dell'Italia. Noi non abbiamo nulla da aspettarci dagli italiani, ma i loro più ragguardevoli uomini di Stato hanno sempre ammesso che il loro paese, non obbligato a determinate prestazioni militari, potè svilupparsi sotto l'egida della alleanza della pace non solo, ma che anche cessata la Triplice, come dichiarò Guicciardini stesso, un conflitto con l'Austria diverrebbe inevitabile. E' forse questo che desiderano gli italiani: arrestare con un simile conflitto di esito incerto, il loro sviluppo interno e mettere in pericolo quel che hanno raggiunto finora? In ogni caso dovrebbe pur sempre balenar loro dinanzi gli occhi la sorte non confortante di cadere nel vassallaggio francese. Noi non vogliamo immischiarci nelle cose interne dell'Italia, ma noi vogliamo e dobbiamo sapere se gli italiani sono ancora nostri alleati oppure se in avvenire dobbiamo annoverarli fra gli avversari nostri e del nostro benessere. Così la «Vossische Zeitung». Oggi è il «Berliner Tageblatt» che si preoccupa dell'atteggiamento italiano ad Algesiras: Il contegno dell'Italia ufficiale alla conferenza si accorda difficilmente con l'affermata fedeltà alla Triplice. Espressioni simili si trovano anche in altri giornali. Le opinioni sulla conferenza sono in generale ottimiste e si crede che la proposta austriaca formerà la base dell'accordo. Tuttavia anche se avrà un esito possibile, la conferenza si lascierà dietro tale strascico di rancori e dubbi da non poter dire che la Germania fu felicemente inspirata proponendola. Specialmente i rapporti tedesco-italiani sembra debbano uscirne scossi. Il «Tageblatt» attacca il «cancan» tendenzioso fatto dalla stampa intorno alla conferenza con uno sfacciato lavoro di fantasia. Si distinse in ciò, dice, specialmente l'agenzia «Havas» scodellando fanfaluche alla stampa francese, spagnola ed italiana.

I PARTITI E IL MINISTERO SONNINO.

ROMA 11 (N). I deputati di destra e del centro che hanno fatto parte dell'ex-maggioranza di Giolitti e Fortis, convocati dall'on. Cappelli si sono riuniti in casa di lui in 15. Erano fra altri presenti Malvezzi, Pozzi, Brandolin, Bugnano, Dari e Bizzozzero. La «Vita» dice che in massima fu ritenuto di doversi seguire una condotta non amichevole verso il ministero.

La direzione del partito radicale ha tenuto oggi due riunioni per proseguire la discussione sull'atteggiamento del partito di fronte all'attuale ministero. La discussione non fu terminata. Sono stati presentati quattro ordini del giorno tutti favorevoli al ministero.

I ringraziamenti di Biancheri.

ROMA 11 (N). Ecco il testo del telegramma indirizzato da Biancheri a de Riseis da Ventimiglia, in risposta alla comunicazione fattagli della sua elezione a presidente della Camera: La ringrazio sentitamente della sua cortese partecipazione e sono profondamente riconoscente alla Camera... Sarò costì lunedì per insediarmi martedì. Biancheri.

ROMA 11 (N). Il re ha ricevuto in udienza privata l'ex-presidente della Camera Marcora e si intrattenne in lungo e cordiale colloquio con esso. L'ex-presidente è poi stato ricevuto dalla regina e dalla regina madre.

LA SERRATA DEGLI IMPRENDITORI
per l'Esposizione di Milano.

MILANO 11 (N). Gli imprenditori dei lavori dell'Esposizione dichiararono la serrata per domani. E' difficile esprimervi l'indignazione della cittadinanza per l'odiosa misura. I giornali tutti inveiscono contro questi imprenditori tacciandoli di ricattatori volgari che subordinano ogni sentimento patriottico alla propria ingordigia. Basti dirvi che gli operai sono decisi a mettersi a disposizione del Comitato dell'Esposizione e che persino la Camera del lavoro offre al Comitato tutta la sua cooperazione. Il senatore Mangili dichiara che i lavori continueranno a qualunque costo e che l'apertura dell'Esposizione si farà ugualmente all'epoca prestabilita. Oggi intanto si fanno attive pratiche di conciliazione.

La crisi ministeriale in Francia.
Per la costituzione del nuovo ministero.

PARIGI 11 (N). Stamanè nell'abitazione di Sarrien convennero Ruau, Poincaré, Thomson, Bourgeois, Briand e Clémenceau. I due ultimi avrebbero la ferma intenzione di non entrare nel gabinetto l'uno senza dell'altro.

Intervistati dopo la conferenza Clémenceau e Briand dissero che le trattative avevano preso una piega favorevole.

PARIGI 11 (N). Clémenceau insiste per avere il portafoglio dell'interno perchè - dice - soltanto questa gli darebbe la possibilità di svolgere la sua attività politica.

Sarrien invece, appoggiato da Poincaré, sostiene che in causa della prossimità delle elezioni è necessario che il portafoglio dell'interno si trovi nelle mani del capo del Gabinetto. Clémenceau mantiene il suo punto di vista. Domani vi sarà presso Sarrien un'altra conferenza dei candidati al Governo.

La laboriosa crisi ministeriale serba.

BELGRADO 11 (N). Il club vecchio radicale respinse la proposta di formare un ministero di coalizione con i giovani radicali e deliberò di insistere sulla fusione dei due gruppi radicali.

Episodi di sangue in Polonia.

VARSAVIA 11 (N). Nel sobborgo di Praga iersera alle ore 8 una banda di rivoluzionari circondò una pattuglia composta di un sergente, di un agente di polizia e di cinque soldati. I rivoluzionari spararono parecchi colpi di revoltella ed uccisero il sergente e l'agente. I soldati risposero uccidendo uno degli aggressori. Gli altri si sono dispersi.

LODZ 11 (N). Il capitano Ivanow, comandante il distretto, passando in vettura venne ucciso da un colpo di arma da fuoco. Il cocchiere venne ferito da alcuni rivoluzionari i quali si diedero poi alla fuga.

LA SPAVENTOSA CATASTROFE MINERARIA DI COURRIÈRES.
Un'ecatombe umana.

LENS 11 (N). Le prime voci del disastro nelle miniere cominciarono a circolare verso le 6.30 ant. Si narrava confusamente che una colossale esplosione era, avvenuta nel pozzo N. 4 e che una gabbia contenente un uomo era stata lanciata a dieci metri di altezza. L'uomo ebbe il cranio orrendamente sfracellato. Poco dopo la stessa spaventevole tragedia avveniva nel pozzo N. 3. Infine un'esplosione meno violenta si verificava nei pozzi 2 e 5. Tre operai arrampicandosi su d'una scala giunsero mezzo asfissiati alla bocca della miniera narrando di aver dovuto passare sopra montagne di cadaveri di uomini per guadagnare l'uscita. Furono essi che diedero le prime informazioni attendibili sulla catastrofe. Subito fu dato l'allarme ai gendarmi e numerosi medici da tutte le parti accorsero sul luogo del disastro, mentre una folla di donne scapigliate e piangenti accorrevano a prender notizie dei loro cari che lavoravano nei pozzi. La scena è straziante oltre ogni immaginazione.

Tutti i presenti scoppiano in pianto quando si apprende che la catastrofe si estende a parecchi pozzi e che il numero dei morti è incalcolabile. Si tenta ogni via per portare soccorso ma l'accesso non è possibile che dai pozzi 4 e 10 che comunicano con gli altri. Al 4 una sola gabbia può servire. Risale ad ogni viaggio con dodici corpi; alcuni sono incolumi ma storditi. Se ne ritirano 47. Cento e venticinque operai dovettero la loro salvezza a un puro caso: avevano dovuto ritirarsi poco prima della catastrofe causa un ostacolo che ostruiva l'accesso alle gallerie. I gendarmi durano gran fatica a trattenere la folla che si spinge innanzi, pazza dal dolore, per vedere coloro che risalgono. Si portano vetture, barelle e materassi. Una nobile gara nel portare soccorsi anche dove l'aiuto espone a morte sicura, s'impegna fra i presenti e si formano numerose squadre che vogliono scendere nei pozzi a rischio di rimanere asfissiati. Si fanno funzionare i ventilatori a tutta velocità per dissipare i gas deleteri sviluppatisi dall'esplosione.

La prima squadra, giunta nel pozzo N. 3, lo trovò ingombro di cadaveri ammonticchiati ed a brandelli. Fra quelle masse informe di carne umana, i lamenti dei feriti e dei moribondi straziano il cuore. Ma i soccorritori devono risalire prontamente perchè l'aria è irrespirabile, asfissiante. Alle 2 pom. la prima gabbia porta fuori un ferito, ridiscende e poco dopo risale con tredici feriti, quasi tutti ustionati; parecchi sono quasi nudi. E' impossibile calcolare i danni materiali.

Non si può descrivere lo stato della popolazione. Il numero dei morti accertato finora è di 1219. Molte famiglie hanno perduto parecchi dei loro membri. In una di esse perirono il padre e sei figli. Più di venticinquemila persone si trovano intorno ai pozzi. Il pozzo N. 3 è stato ostruito completamente; una squadra di operai lavora a sgombrarlo. Verso le 20 una squadra di soccorso credette di udire battere parecchi colpi nella galleria principale, ciò che fa sperare che i minatori sepolti in questo punto siano ancora vivi e che sia ancora possibile di salvarli. 673 minatori erano discesi alle ore sei in quella posizione.

Dai pozzi 10 e 11 si ritirarono circa 150 cadaveri di minatori asfissiati dall'ossido di carbonio o carbonizzati. La popolazione operaia è terrificata. Quando arrivarono i ministri Dubief e Gauthier quasi ogni speranza era perduta per gli operai che lavoravano in questi pozzi. All'ultima ora la speranza di buon risultato nell'opera di soccorso diminuisce sempre più perchè il lavoro è difficilissimo e pericoloso. I salvatori non avanzano che lentissimamente.

COURRIÈRES 11 (N). I lavori di salvataggio continuano febbrilmente. Si ritirano ad ogni istante altri cadaveri, di cui molti mutilati spaventosamente. Quattrocento uomini del terzo genio sono giunti per sorvegliare i pozzi.

Induzioni sulle cause del disastro.
Il fermento fra i minatori.

LENS 11 (N). Circa la probabile causa della catastrofe di Courrières ecco l'opinione di un ingegnere del ministero dell'interno: Domenica scorsa nel pozzo N. 3 che è direttamente congiunto con i pozzi N. 1 e 2 scoppiò un incendio. Per localizzare il fuoco si otturarono le gallerie con assiti rinforzati con malta e cemento. Però probabilmente questi erano troppo discosti dal focolare dell'incendio. Si suppone in ogni modo che il gas delle miniere abbia potuto mescolarsi in grandi quantità con l'aria venuta da fuori e che perciò sia avvenuta la terribile esplosione che fece crollare le pareti della galleria e rovinare la volta. La Procura della Repubblica avrebbe constatato che l'incendio era scoppiato circa un mese fa. In ogni modo gli ingegneri e la società nutrivano già da parecchi giorni seri timori che l'incendio si estendesse di più ed avevano sottoposto ad accurata ispezione parecchie gallerie. Si dice che avrebbero rilevato nulla di anormale.

I minatori rendono la società responsabile della catastrofe ed accusano gli ingegneri di trascuratezza, perchè, dopochè il fuoco aveva investito gli assiti, si sarebbe dovuto far sospendere l'entrata dei minatori. L'eccitazione regnante fra i minatori fa temere gravi avvenimenti.

PARIGI 11 (N). Il presidente del sindacato della stampa di Parigi inviò telegraficamente cinquemila franchi come primo soccorso per le famiglie delle vittime della catastrofe di Courrières.

I ministri Dubief e Gauthier consegnarono al sindaco 10 mila franchi per i primi bisogni.

IL RACCONTO DI UN SUPERSTITE.
Episodi strazianti.

PARIGI 11 (N). Il corrispondente speciale del «Temps», a Lens telegrafa il seguente racconto di un superstite: Lavoravo colla mia squadra sotto la direzione del caposquadra Graudan. Allorchè avvenne l'esplosione questi gridò: Fate come me! noi lo imitammo e ci raccogliemmo tutti in mucchio in un angolo. Attirata da una corrente d'aria passò su di noi come una tromba senza colpirci una massa di gas deleteri che fortunatamente non ci investì. Rimanemmo illesi ma prigionieri. Dirvi l'angoscia durante le otto ore mortali passate colà, è impossibile. Alle 3 Graudan ci disse: Sento che sto per morire: cerchiamo di andar fuori. Partimmo in fila indiana; egli ci guidava tastando il terreno a dritta e a manca poichè bisognava evitare i franamenti e le zone di gaz pericolose. All'improvviso gridò: Dietro front! Vi è pericolo. Obbedimmo e ripartimmo in senso inverso, ma 5 minuti dopo quando ci voltammo non vedemmo più il caposquadra che era caduto prima di inoltrarci in un'androna dove ci eravamo rifugiati. Egli aveva scritto i nostri nomi sul suo taccuino; si ritroverà questa lista nelle sue tasche. Infine alle quattro potemmo uscire da quell'inferno. Disgraziatamente mio figlio quindicenne vi è rimasto. Non salvai che un mio nipotino che portai sulla schiena trascinandomi sulle ginocchia per oltre 40 minuti.

Il povero superstite aveva appena finito questo racconto che vide risalire dal fondo del pozzo una gabbia contenente alcuni cadaveri. L'infelice padre si precipitò, ma non potendo riconoscere il figlio fra le membra carbonizzate e sparse che venivano affrettatamente coperte, si allontanò singhiozzando. Un altro commovente episodio è quello di un antico caposquadra, certo Silvestro, che discese con una squadra numerosa e poi, giunto in fondo al pozzo, si slanciò in cerca del figlio rimasto sepolto. I minatori lo perdettero di vista, lo rincorsero, ma, giunti ad un bivio, non sapendo da qual parte si fosse diretto, lo chiamarono invano. Egli non rispose; l'infelice deve esser morto asfissiato presso il figlio. Il salvataggio prosegue attivamente. Ogni sei ore le squadre si danno il cambio. Ognuna procede colla gabbia in fondo al pozzo e si divide in piccoli gruppi che si avanzano attraverso le gallerie. Ciò però avviene lentamente perchè bisogna assicurarsi e riparare i danni causati dall'esplosione per non rischiare nuovi franamenti.

Per accertare il numero delle vittime.

LENS 11 (N). La società delle miniere fa eseguire un censimento nei luoghi abitati da minatori per rilevare la cifra esatta dei mancanti. I ministri ritornarono stamane a Parigi.

Furono estratti dalla miniera parecchi ingegneri, tra cui l'ingegnere capo Laffitre e l'ingegnere direttore delle miniere di Lens, Ignoire.

A stento e dopo molti inutili tentativi si riuscì a richiamare in vita i due ingegneri che erano già prossimi a morire per asfissia. Furono trasportati a Lens. Il prefetto di Lens si trova continuamente sul luogo del disastro.

Marconi
e i perfezionamenti della radiotelegrafia.

ROMA 11 (N). Un redattore del «Messaggero» ha intervistato il marchese Solari il quale ha detto che Marconi non prenderà parte alla mostra internazionale di Milano. Marconi è soltanto uomo di studio. Due settimane fa ha fatto in Inghilterra una dimostrazione sull'efficacia della sua nuova invenzione che aprirà indubbiamente una nuova èra alla radiotelegrafia. Terrà in proposito delle conferenze a Londra forse prima della fine del mese. Parlando poi delle stazioni radiotelegrafiche il Solari ha narrato che la stazione di Antivari va benissimo, che due settimane fa si impiantò la radiotelegrafia pure a Podgoriza e che ebbero risultati splendidi. Il principe Nicola rimase entusiasta e mandò a Marconi le sue più fervide congratulazioni. Il Solari spiegò poi le ragioni per le quali egli dette le dimissioni di funzionario delle poste. Queste ragioni si compendiano nel fatto che mentre credeva di doversi occupare di questioni tecnico-scientifiche si accorse che la sua attività doveva invece svolgersi nel campo amministrativo-burocratico.

La morte della madre del podestà di Trento. TRENTO 11 (N). Dopo brevissima malattia è morta oggi, a 64 anni, la signora Carlotta Silli madre dell'onorevole Silli podestà e deputato di Trento.

Suicida per il disonore del marito.

MILANO 11 (N). Un caso pietosissimo è avvenuto stamane. La signora Concetta Bernardini, il cui marito, capitano contabile del 66° fanteria, fu ieri arrestato per gravi irregolarità, si gettò dalla finestra della sua camera rimanendo sfracellata. La povera signora è di Lecce ed aveva 32 anni. Lascia tre bambini.

«Un viaggio di nozze» di Giannino Antona Traversi al «Carltheater» di Vienna.

VIENNA 11 (N). Al «Carltheater» in occasione di una matinée data dalla società di beneficenza della colonia germanica, si rappresentò la comedia di Giannino Antona Traversi «Un viaggio di nozze». Il teatro era affollato di pubblico scelltissimo. Erano presenti gli ambasciatori di Germania, d'Italia e di Russia e quasi tutta l'aristocrazia. Il successo del brillante lavoro del commediografo italiano fu oltre ogni dire lusinghiero. Vi furono cinque chiamate dopo il primo atto, altre cinque dopo il secondo ed otto dopo il terzo. L'esecuzione fu lodatissima.

All'ambasciata di Germania si diede stasera una cena cui erano invitati Giannino Antona Traversi e i due traduttori della commedia Castiglioni di Trieste e Lothar, redattore della «N. F. Presse», come pure tutti gli attori. Fra giorni la commedia sarà presentata al «Burgtheater».

CRONACA LOCALE

Elettori del IV Corpo!

Il sottoscritto Comitato propone ai Vostri suffragi i seguenti candidati:

BASCHIERA RODOLFO oste
BERLAM RUGGERO architetto
BERNARDINO LORENZO possidente
COMEL ERMINIO commerciante
CUMAR GIACOMO commerciante
DAURANT dott. ETTORE avvocato
LUCATELLI CARMELO agente di comm.
MRACH dott. CARLO avvocato
de **SANDRINELLI dott. SCIPIONE** avv.
SPADONI dott. ERNESTO medico
VENEZIAN dott. Felice avvocato
ZANUTTIG GIACOMO agente di comm.

Son uomini a Voi noti e li vedeste all'opera o nei Consigli passati o in altre istituzioni cittadine.

Nell'ora presente essi sapranno tutelare e difendere l'onore della città e il suo decoro. Contro i nemici del nostro paese, del nostro idioma carissimo e contro quanti con equivoci mezzi volessero farvi dimenticare l'idea nazionale essi sapranno opporre tutta quell'energia e quell'amore di cui diedero non dubbie prove. Essi sapranno dimostrarvi che la difesa del patrimonio nazionale non impedisce il raggiungimento dei postulati della democrazia da noi sempre perseguiti, fra ostacoli e barriere d'ogni sorta.

Elettori del IV Corpo!

Fedeli alle Vostre illustri tradizioni votate compatti, accorrete tutti alle urne!

Trieste, 7 marzo 1906.

Il Comitato Elettorale dell'Associazione Patria.

Avvertimento. Le schede vanno portate «personalmente» e deposte nell'urna aperta nella Sala del Consiglio al II piano del palazzo del Comune oggi lunedì 12 e domani martedì 13 corr. dalle ore 8 ant. alle 4 pom.

Si scriva esattamente il nome ed il cognome di ciascun candidato.

ALLE URNE!

Oggi il quarto corpo inizia la campagna elettorale.

Senza avversari aperti schierati di fronte, esso deve far giustizia di bassi intrighi che si tendono contro la sua volontà e contro la sua fede.

Le armi ignobili adoperate dagli avversari anonimi, devono essere il più efficace eccitamento per ogni elettore. Due nomi che sono onore e vanto della città, due uomini che tutta la loro illuminata attività dedicano al bene del paese, sono fatti oggetto di una sorda guerra anche in questa come nella precedente elezione. Il podestà avv. Sandrinelli e il vicepresidente del Consiglio avv. Venezian, queste le persone contro cui osa rivolgersi il veleno anonimo. La lista di candidati che il IV corpo ha dinanzi a sè e contiene tanta somma di patriottismo e di intelligenza, deriva dai due nomi osteggiati alla macchia, la sua piena significazione. Quella lista deve uscire dall'urna compatta, trionfante. Non basta che tutti i candidati sieno eletti; è necessario che il risultato plebiscitario della elezione rispecchi la disciplina e la coscienza dell'intero corpo elettorale.

Nessuno deve omettere di esercitare il diritto di voto che è insieme un dovere di tutela del buon nome della città. Tutti devono accorrere alle urne sollecitamente. I volonterosi devono avere compiuto il loro dovere civile possibilmente già oggi. Domani solo gli impediti da ostacoli, dovranno completare il quadro di pronto patriottismo.

Alle urne! Agli elettori del IV corpo un bel compito spetta: preludere con la piena vittoria augurale al trionfo della città. Accolgano lieti il compito ambito gli elettori del IV corpo. E lo adempiano tutti solleciti, concordi, inflessibili, - con un solo pensiero nel cuore, - per una sola lista che nel complesso di tutti i suoi nomi fedelmente esprime quel comune pensiero.

Alle urne!

MANOVRE D'IMPOTENTI.

Incapaci d'affrontare una lotta aperta nel IV corpo, i nemici di Trieste, del suo buon nome, del suo avvenire, hanno anche questa volta dato di piglio alle solite manovre. Come nei giorni scorsi si diffondeva l'invito a togliere dalla lista del IV corpo i nomi del bene amato podestà avv. Sandrinelli e del vicepresidente avv. Venezian, così ieri un manifesto anonimo invitava gli elettori del corpo popolare a sostituire all'on. Venezian il dott. Ferruccio Cimadori.

Questi reagisce contro il vile abuso del suo nome con la seguente dichiarazione che ci interessa di rendere pubblica:

«Un sedicente comitato democratico nazionalista raccomanda il mio nome agli elettori del IV corpo. Va da sè che sono affatto estraneo a questa manovra elettorale che ha l'unico scopo di provocare una odiosa dispersione di voti. Mandati nella vita pubblica sono uso di accettare soltanto dal «mio» partito, e dovrò quindi considerare nemico personale chiunque, includendovi il mio nome, non voterà «compatta» la lista dell'Associazione Patria.

Trieste, 11 marzo 1906.

Dr. Ferruccio Cimadori.

Gli elettori del IV corpo si uniscano dott. Cimadori nella condanna dell'ignobile tentativo. Gli autori del disonesto raggiro hanno ottenuto un effetto diametralmente opposto a quello da essi desiderato: lo stesso uomo, che essi vorrebbero sostituito all'on. Venezian, è il primo ad insorgere contro l'inganno meditato, è il primo ad eccitare gli elettori a votare compatti per l'intera lista dell'Associazione Patria.

Gli elettori prendano atto della dichiarazione dell'on. Cimadori. Soltanto suoi nemici possono farsi strumento del suo nome per una impresa tanto spregevole.

L'on. Venezian è riconosciuto dagli stessi avversari invulnerabile, se impotenti a colpire a visiera alzata l'uomo che tutto sè stesso ha sacrificato alla patria, credono di potergli con tali mezzi alienare le simpatie di qualche elettore. Felice Venezian non ha bisogno di difese: gli è usbergo contro ogni attacco la intera sua vita, devota alla causa della patria e al progresso morale e materiale di Trieste. La campagna contro questo benemerito uomo portò i libellisti al carcere. Questo l'unico trofeo dell'infame campagna.

Pronunzino gli elettori una condanna anche più eloquente contro i diffamatori portando all'urna compatta la lista dell'Associazione Patria, nella quale i nomi degli onorevoli Sandrinelli e Venezian sono indivisibili e inseparabili dal valoroso nucleo d'uomini egregi raccomandati al suffragio del IV corpo.

ATTENTI ALLE SCHEDE!

Siamo informati che gli avversari anonimi fanno recapitare agli elettori delle schede che contengono frammisti ai nomi dei candidati della «Patria» nomi di altri cittadini, oppure recano i nomi dei candidati della «Patria», ma sbagliati nell'ortografia, in modo da poter avere per effetto l'annullamento del voto.

Ogni singolo elettore che non avesse scritto di proprio pugno i nomi dei candidati sulla scheda ricevuta assieme allo scontrino di legittimazione, deve leggere attentamente, nome per nome, la scheda che gli fosse pervenuta con la posta, e confrontare i nomi, uno per uno, anche nella ortografia con quelli dei dodici candidati della «Patria» che figurano nell'appello pubblicato anche in questo numero del nostro giornale, in testa alla cronaca locale.

Ognuno si persuada coi propri occhi che la scheda corrisponde completamente alla lista di questo appello; ogni nome diverso venga sostituito col nome portato a quel posto dall'appello del Comitato elettorale della «Patria» e ogni errore nella grafia dei nomi venga corretto, scrupolosamente.

I CANDIDATI SOCIALISTI.

Conosciamo adunque finalmente i nomi dei dodici candidati socialisti, che innanzi agli elettori del terzo corpo trascineranno il greve carro del programma di quaranta articoli. Vi sono fra essi tre impiegati dello Stato, due professori della Civica Scuola Reale, un maestro comunale, due impiegati privati, un avvocato, un medico e due.... possidenti. Rappresentanti del proletariato intellettuale ha voluto qualificarli l'organo del partito: e la presenza di ben due possidenti nella breve lista dimostra che l'appellativo molto sonoro deve intendersi anche in un senso molto, ma molto largo....

Come «intonazione sociale», la lista potrebbe dunque essere quella di qualsiasi partito borghese: anzi, ognuno deve convenirne, l'elemento lavorativo, l'elemento che è a contatto quotidiano con l'opera materiale della vita, abbonda ben meglio nelle liste del partito liberale-nazionale.

Nei dodici nomi del partito socialista abbonda viceversa la giovinezza. Vorremo noi far torto agli uomini nuovi? No: vorremo soltanto osservare che quando, in una lista tutta intera d'uomini nuovi, la massima parte risulta d'uomini addirittura novizi, è lecito affacciare i più gravi dubbi sull'esperienza di questo agglomeramento di persone, il quale ha tutto il carattere di un'improvvisazione abborracciata alla meglio, senza opportunità di scelta, prendendo non quel che abbisognava, ma quel che si poteva trovare.

Ma, oltre di ciò, questi dodici cittadini, che sono tutti e dodici novizi alla vita pubblica, sono, in gran parte, anche altrettanto novizi nelle file del partito che li raccomanda oggi agli elettori. E' questa, anzi, la caratteristica della lista socialista. Taluni erano fino a pochi mesi

[illegible] 12 (Ag. teleg. ungherese). Oggi a mezzogiorno si capovolse nel Danubio, a poca distanza da Budapest, una barca contenente quindici operai e operaie disoccupati. Cinque soltanto riuscirono a salvarsi. Gli altri annegarono.

Disastri ferroviari.

CLEVELAND 12 (B). Un treno passeggieri della ferrovia Baltimora-Ohio si scontrò, nella stazione di Godsend, con un treno merci. Nello scontro si ebbero dieci morti e quindici feriti, fra cui alcuni gravemente.

INNSBRUCK 12 (B). Sabato mattina i treni N. 13 e N. 14 si scontrarono all'ingresso della stazione di Strengen, sulla

„LA CAPINERA DEL SOBBORGO"

Proprietà dello Stabilimento editore del giornale „Il Piccolo" per tutti i paesi italiani. - Riproduzione vietata.

(9)

— Avete dettagli.

— Precisi. Come avete letto, il giorno stesso delle sue nozze il signor de Bussiares fu ferito mortalmente sui gradini della chiesa, poi rapito dalla villa Berthier, durante la notte.

— Ma rapito da chi?

— Si suppose dapprima che gli autori del ratto fossero arabi della tribù degli Uled-Daud, ma nulla ha potuto confermare questa ipotesi nè giustificare questi sospetti. Difatti, fin dai primi giorni si sono fatte perlustrazioni, ma senza alcun risultato. Non si trovò neppure il corpo del capitano. Forse è sotterrato sotto le sabbie del deserto; è molto probabile.

— Povero Giorgio! - disse la signora Dutertre impietosita.

— Sì, è una triste fine - approvò il barone, con un accento poco convinto. E, rivolgendosi nuovamente a Charly:

— Infine, quali prove esistono della sua morte?

— Ecco: Otto giorni dopo il suo rapimento, le truppe che percorrevano tutta la regione alla sua ricerca, hanno scoperto a venti chilometri dall'oasi di Sidi-Okba, una coperta marcata con la cifra del signor Giovanni Berthier, e tutta macchiata di sangue. Naturalmente essi l'hanno portata al comandante in capo di Biskra. Allora sorse la convinzione del trafugamento del cadavere del capitano, in angolo recondito del Sahara. D'altronde, quando il signor de Bussieres fu rapito, era agonizzante, nell'impossibilità di sopportare un lungo trasporto. Laggiù, tutti sono convinti che è morto vittima della vendetta dei Tuareg, sempre indomiti; ma le prove mancano. Questa gentaglia del deserto nutre un odio feroce, inveterato, contro tutti i cristiani, specialmente contro i francesi. Di più, il capitano, all'epoca recente d'una operazione militare nel Sud, s'era dimostrato eccessivamente severo nella repressione delle tribù ostili. Ora, gli arabi non sono gente da dimenticare una cosa simile. Ecco, caro barone, gli ultimi dettagli.

— E... quella donna... Paola Berthier, così presto vedova, che ne è di lei? - domandò Durtertre preoccupato.

— In fede mia, non lo so. Da principio, in conseguenza del ratto di suo marito,

sere il minore - di [illegible], fu colpita da una febbre cerebrale incipiente. Giovanni Berthier, suo zio, con tutti i riguardi possibili, la fece trasportare a Costantina. Poi un mattino, appresi con stupore la sua partenza con suo zio, ma senza sapere ove si fossero recati.

— Bene. Però ella non è a temersi - mormorò Dutertre a voce bassa.

— Sicchè, siete contento, eh?... - disse con scherno Charly che aveva udito.

— Oh! signore, quali orribili parole! - protestò la signora Dutertre indignata.

— Lasciate andare, signora, so ciò che dico. E' da lungo tempo che ho veduto chiaro nel giuoco di questo caro barone.

— Animo, Charly, cessate da tali insinuazioni in un momento così penoso - osò dire Dutertre, con accento ipocrita.

— Bah! Fra noi, non c'è mistero. Suppongo che la signora è al corrente, non è vero?

Impazientito dall'insistenza ironica di quell'individuo, il barone s'alzò.

— Non avete altro a dirmi? - domandò.

— No - rispose Charly, senza commoversi e senza muoversi dal suo posto. Come vi ho annunciato, vengo a regolare i miei conti con voi.

in queste conversioni fulminee ad un partito che, per urgente bisogno d'uomini, lancia così facilmente in alto i suoi nuovi arrivati. Gli elettori probabilmente considereranno da parte loro il problema. Noi contentiamoci di segnalare la volubilità disinvolta onde taluni di questi novizi accettano la parte del frutto in una campagna elettorale che ebbe come fiori l'oltraggio e lo scredito d'idee e d'istituzioni che fino a ieri erano sacre nel loro cuore, la diffamazione d'uomini che fino a ieri essi veneravano come i loro capitani.

TUTTA L'INTELLIGENZA!

Un giornale di Graz, scrivendo a modo suo delle nostre elezioni municipali, dopo aver fatto qualche complimento al programma socialista, si espande calorosamente per il partito popolare.... triestino e dice, fra altro, che «nel suo campo esso conta l'intera intelligenza»!

Mica male! Il famoso Comitato sui 700 suoi membri, più o meno autentici, più o meno volontari, è formato per nove decimi da guardie di polizia e di finanza, agenti in borghese e gendarmi e così via.

È questa è l'intera intelligenza! Bel complimento davvero per gli impiegati dello Stato e del Comune, per i professori e i maestri, per i laureati e i commercianti che diedero al III corpo il nome di «corpo dell'intelligenza». Ma che! L'intelligenza ha cambiato di casa: andatela a cercare negli appostamenti di Polizia, nelle garette di confine e nei guardioli delle carceri!

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero, pro gruppo locale:

Raccolte nella trattoria al «Vetturino» dai soliti amici, «sperando bene» cor. 2.12.

Da E. P., per un lieto avvenimento desiderato. cor. 2.

Università del Popolo. La su nell'Engadina, dove non giunge fischio di locomotiva, non grida di giornale, per i cui laghi non solcano battelli fumiganti e le cui solitarie campagne non hanno la visione dei nostri giardini coltivati, si apre un immenso anfiteatro e nell'ora del tramonto, mentre il sole batte e si riflette sui picchi meravigliosi, pare aspetti l'incanto di un'opera wagneriana. ma l'opera non si dà; pare aspetti la magnificenza di un re: e un re giunge e vi pianta una sua umile reggia, e vi pianta un suo cavalletto, come un tripode sacro. Di là, il solitario della Maloia, rivede la sua vita passata, l'infanzia misera e triste, l'odissea a Parigi, la soffitta di Milano. Ma la montagna opera una risurrezione e dà all'anima del Segantini il calore per stemperare i colori che si gelano mentre egli vuol costringerli sulla tela: però che egli ha il sogno superbo e pio di serrare tutta la natura nel suo petto per poterla ridare. E anche gli affetti soavi della famiglia, che egli ha condotto lassù, lo sorreggono nella lotta immane e pure vittoriosa, giacchè l'artista riesce a estrinsecare tutto il suo valore estetico spirituale, a fermare tutte le imagini che il suo pennello persegue, avvolgendole spesso di un misticismo strano ma sempre profondamente umano. E qui sullo schermo bianco si proiettano le migliori opere del pittore trentino: animali e uomini che vanno tristemente verso il tramonto: un solo quadro dove è accennata una felicità, «Amore la fonte della vita»; poichè il sorriso del suo colore ha la predilezione per i singulti dell'anima che egli ritrae sicuramente. Se non che la passione distrugge e la materia uccide, e l'uomo che aveva resistito agli eventi, non potè resistere al destino: Giovanni Segantini si spense ben presto, giovane ancora, fra gli alteri segreti della montagna ch'egli aveva tentato per amore infinito.

Questo in breve, il caldo poemetto che la marchesa Zina Centa Tartarini, disse ieri nella Palestra della Ginnastica, affollatissima; e lo disse con voce armoniosa e cadenzata, e in cui vibrava il rimpianto, come sfondo melanconico di un quadro soave, per la tavolozza infranta del grande artista. La gentile signora dovette ripresentarsi più volte al suo uditorio plaudente.

* Questa sera, alle 8.15, nella sala della Borsa, si darà la quarta ed ultima lezione sulla botanica e la sua storia tenuta dal dott. G. Dobrauz e accompa-[illegible] proiezioni luminose.

3573

SIGNORINA che parla tedesco, italiano e slavo, cerca posto per cassiera o venditrice. Indirizzo Piccolo. 3356

IMPIEGATO coltura superiore, provetto cancelleria, contabilità, spedizioni, conoscendo italiano, tedesco, francese, sloveno offresi Trieste o fuori. Offerte casella postale 386. 3284

DISTINTA signorina offresi quale cassiera o venditrice. Indirizzo Piccolo. 3433

JEUNE dame française désire engagement stable auprès d'une malade. Ecrire sous «Genève» au bureau du Piccolo. 6404

VENTIQUATTRENNE corrispondente italiano, tedesco, pratico lavori scrittoio, offresi; miti pretese. Offerte sub «Corrispondenza» Piccolo. 6557

DAME distinguée cherche place auprès de jeunes enfants. Offres sous «R. G.» au Piccolo. 6405

ne iersera [illegible] sul tema: «Fede in Dio, scienza e coscienza sociale».

Secondo il concetto del conferenziere la fede in Dio non si comprende se non facendone la storia, dalle primitive forme antropomorfiche, a quelle visionarie, a quelle politeistiche, giù giù fino al deismo monoteista ed al sentimento vago e poetico della divinità che è l'ultima fase della fede. Dinanzi alla scienza, la fede è un fenomeno dalle molteplici forme, che segue le cause reali della vita e della storia; nessun assoluto nella religione, come, del resto, nessun assoluto nella scienza, che nulla è più di un tentativo. E il prof. Orano spiegò il suo concetto, la scienza non essere che un tentativo - sia pure il migliore dei tentativi - emanante dalla società umana, la quale ha in sè il potere di cambiar continuamente la scienza, facendo cambiare gli strumenti e le condizioni che danno le conoscenze scientifiche medesime.

Il valente conferenziere fu vivamente applaudito.

In memoria. La Società della Poliambulanza e Guardia medica avendo ricevuto a mezzo del Podestà l'importo di Cor. 1000 largite dai superstiti del sig. Tönnes Konow, in omaggio all'art. 4 dello Statuto sociale, dispose perchè il nome del compianto signor Tönnes Konow sia ricordato sulla lapide che fregia l'atrio della Guardia medica.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Per onorare la memoria della sig.a Idalina Bartoli dal Cav. Vincenzo Filonardi Cor. 30, a favore dell'Associazione Italiana di beneficenza.

Per onorare la memoria del sig. Raimondo Chieu da E. H. Cor. 10 a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospedale.

La famiglia Elia Florio per onorare la memoria del signor Raimondo Chieu, elargì alla Guardia Medica Cor. 20.

Posta per le navi da guerra a.u. L'ufficio postale di Trieste spedirà la posta lettere alle navi a.-u.: «Habsburg», «Arpad», «Babenberg», «St. Georg» e «Huszar» a Corfù nei giorni 12 e 13 corr. alle 5.30 pom.

Convegni sociali. La sezione drammatica del «Club Famigliare», rappresentò iersera il dramma in un atto «Un dovere d'umanità», di Silvio Zambaldi, che fu eseguito dai bravi dilettanti in modo veramente degno d'encomio; gli esecutori, signorine I. Mohovich e P. Della Libera con i signori F. de Furlani e P. Vicelli furono meritamente e calorosamente applauditi. Poi dalla signorina M. Tramontini e dai signori G. de Furlani e P. Vicelli, fu rappresentato per la prima volta il dramma in un atto «Lui, no!» di Jacopo Dal Pianto, che ottenne un buon successo anche per merito dell'accurata e lodevole esecuzione. Gli esecutori furono applauditi moltissimo. In fine si eseguì la farsa «El primo cittadin», pure di Jacopo Dal Pianto, della quale fu confermato il lieto successo d'ilarità. Oltre ai suacennati, nella farsa si distinse e fu molto applaudito il brillante signor E. Willini.

Gravissimo ferimento. Lesioni mortali. Ieri verso le 5 pom. due montenegrini ne accompagnavano alla stazione centrale di soccorso un terzo, ferito. Il dottore d'ispezione gli riscontrò due ferite di punta e taglio alla regione ascellare sinistra penetranti in cavità con lesione al polmone. Visto il suo stato grave fu subito portato con lettiga all'ospitale ove i dottori Dolcetti, Oliani e Guido Liebman gli prestarono tutte le cure possibili facendolo poi accogliere nella quarta divisione. Fu avvertita la commissione giudiziaria e all'ospitale si recò il giudice istruttore dott. Polliach col suo ascoltante e il cancellista di polizia Predauk. Il ferito, che si chiama Giorgio Orlich, di 38 anni, da Vodotetsch (Croazia), minatore, abitante a Longera N. 86, disse con un filo di voce in croato, che era stato ferito da un suo compagno certo Percovich e ciò per questioni di lavoro. Mentre però i funzionari lo interrogavano, il dottore dovette pregarli di sospendere l'esame perchè il ferito non doveva esser stancato.

Quando il cancellista Predauk ritornò al suo ufficio al commissariato di via Luigi Ricci trovò tre operai i quali furono testimoni del fatto. Il ferimento avvenne verso le 3 pom. nell'osteria al «Monte spaccato» sulla strada di Basovizza. Ivi trovavansi l'Orlich e il Percovich, e fra i due, occupati nella costruzione della ferrovia Transalpina, s'accese una zuffa per questioni di lavoro. Ad un certo punto il Percovich estrasse un coltello e diede due colpi all'Orlich. Il feritore poi si dimostrò furioso con tutti e voleva fare ancora uso dell'arma. Perciò molti operai gli si gettarono addosso, lo disarmarono e lo legarono. Il ferito fu poi accompagnato in città.

Udito questo racconto, il Predauk mandò due guardie a prendere il Percovich.

Tentato suicidio. Iersera verso le 9, una guardia di finanza d'ispezione al molo Giuseppino, vide che un giovane dopo aver preso un grosso sasso se lo legava con una cintura attorno alla vita, e poi si dirigeva verso il ciglio del molo. La guardia corse a fermarlo e vedendolo agitato accorse con un salto vicino a lui e lo obbligò a seguirlo fino alla farmacia Mizzan, da dove fu telefonato al dottore della Stazione di soccorso il quale constatato trattarsi d'un pazzo lo fece accompagnare all'Ospitale nelle sale d'osservazione.

Si chiama Vladimiro M., di 17 anni, abitante in via Petronio.

A proposito di un incidente. Il signor Antonio Cillo ci scrive riconfermando la narrazione da lui [illegible] noto inciden-[illegible] all'ospedale e negando di avere al-[illegible] la voce. Del resto un'inchiesta è in [illegible]rso e questa appurerà le circostanze [illegible] fatto.

Avvelenamento involontario. Questa [illegible]tte verso le 2 fu accompagnato all'o-[illegible]itale da una guardia di p. s. certo [illegible]ovanni Malalan, il quale in una casa [illegible] Guardiella, credendo di bere caffè, [illegible]vette invece acido fenico per disinfe-[illegible]ne che si trovava in una pignatta. [illegible] dottore d'ispezione gli praticò il la-[illegible]cro dello stomaco e poi lo fece acco-[illegible]ere nel terzo riparto. Il suo stato è [illegible]ave, perchè, essendo ubriaco, aveva [illegible]vuto parecchi sorsi del veleno senza [illegible]corgersi dell'errore.

Feriti in rissa. Il cameriere Raimondo Nidez di 24 anni, abitante in Piazza Barbacan 21, ieri, ubriaco, incominciò a litigare e n'ebbe la peggio poichè alcune ferite allo zigoma, alla tempia destra e all'orecchio sinistro lo obbligarono a ricorrere alle cure dell'Igea.

Il bracciante Giovanni Matosel di 29 anni abitante in via San Servolo 4, ieri, in rissa, venne colpito con un coltello al fianco sinistro e ne riportò una ferita.

Atterrato dal tramway. All'«Igea» venne accompagnato da una guardia di p. s. il bracciante Giuseppe Söffel, di 45 anni, abitante in Androna delle Pancogole N. 2, il quale passando per il Corso in istato di ubriachezza era stato atterrato dal tram, riportando ferite lacere al naso ed alla faccia.

Cadute. Il bambino di un anno Guido Bencich, abitante in via Giulia N. 30, fu portato ieri alla Guardia medica per una distorsione al polso sinistro riportata cadendo. Fu medicato.

Giorgio Calz, di 6 anni, abitante in via del Boschetto N. 34, cadendo, riportò una contusione alla fronte. Ebbe le cure necessarie alla Guardia medica.

Ieri il dottore della Guardia medica fu chiamato in via della Scalinata N. 8, ove trovò Matteo Covacich, di 80 anni, il quale, cadendo dalle scale, s'era fratturato il femore destro. Il dottore, dopo averlo medicato, lo consigliò di farsi accogliere all'Ospitale.

Corrispondenza aperta. Vecchio abbonato. La compagnia Sichel con la Galli recita ora al teatro Nazionale di Roma.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 10.5, ore 2 pom. 14.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 752.-.

Ogni giorno una.

— Ma scusate, sapete voi che differenza passa tra il grano e la biada?

— In verità, no.

— Come no, se lo sanno perfino gli asini!

TEATRI.

Verdi. Nella parte di «Giovanni gallurese» si presentò iersera al giudizio del pubblico il tenore Balboni ottenendo un successo contrastato. La sua voce è forte e sufficentemente malleabile; l'azione scenica intelligente; la dizione chiarissima. L'impasto della voce però, e l'emissione troppo aperta, sono di nocumento alla omogeneità della gamma, sì che qualche suono riesce sgradito all'orecchio. E perciò gli abbonati lasciarono capire qua e là il loro malcontento. La «claque» enorme però, guidata da artisti ed impiegati dell'impresa, accolse il nuovo protagonista con tali esagerate manifestazioni d'ammirazione, da suscitare dopo l'atto secondo, e specie alla fine dello spettacolo, un vero pandemonio. Gli abbonati zittivano; gli «altri» plaudivano: da una galleria all'altra era uno scambio di parole una più piccante dell'altra. Una gazzarra riprovevolissima infine, la cui responsabilità ricade tutta sull'impresa. Ma qui non è tutto. All'uscita dal teatro, scesero dalla galleria alcune persone che, con modi tutto altro che parlamentari si diedero ad inveire, con risentimento degno di miglior causa, contro gli abbonati. Questi reagirono energicamente, ed un grido unanime di «fuori le macche» mise in iscompiglio le file degli aggressori che furono quindi allontanati dal commissario Zecchini. Scenaccie simili non si sono mai viste al Verdi, ed è ben strano che l'impresa conti di poter imporre un artista affidandolo al sostegno della «claque».

Filodrammatico. Efficace e commovente, drammatico e persuasivo, potente nell'espressione dell'angoscia e del dolore, Ermete Novelli raggiunge nel «Dramma nuovo» le più alte vette dell'arte rappresentativa. Dramma nuovo nel titolo, ma dramma antico nella fattura e nel tipo, esso, per virtù del grande interprete, non solo si fa accettare, ma incatena ed avvince. La finzione scenica contenuta nella finzione scenica all'ultimo atto riesce di una naturalezza e di una verità straordinaria. Quando «Yorik», recitando sulla scena, apprende per caso il proprio disonore, per mezzo di una lettera rivelatrice, Novelli è sbalorditivo e la tragedia che incalza fa fremere il pubblico, il quale avvolge il magnifico interprete in una calda atmosfera di applausi. E le chiamate non si contano più.

Il Ferrati, il Vitti, il Bettrone, la sig.a Serra fecero con cura il proprio compito.

Dopo il dramma il pubblico, che affollava ogni cantuccio del teatro, avrebbe desiderato un monologo detto dal Novelli, ma questi si presentò alla ribalta scusandosi di non poter appagare questo desiderio, per la grave fatica alla quale si era sobbarcato recitando il dramma. Per compenso promise che al domani, cioè oggi, invece di un monologo ne avrebbe recitati due. Il programma di stasera è, dunque, il seguente: 1. «Bebè», 2. «Parva favilla», 3. «Semplicità». Programma allegro e semplice, che permette e promette la presenza di molte giovanette.

Domani, martedì, una interessantissima novità: «Povera gente» di Franco Liberati, dramma tratto da una novella di Dostojewski. Il Liberati, ch'è un egregio e simpatico pubblicista e scrittore, si trova fra noi e assisterà alla rappresentazione del suo dramma.

Politeama Rossetti. Le rappresentazioni di lotta datesi ieri dinanzi a teatri affollatissimi confermarono l'interessamento del pubblico per questo genere di spettacoli.

In ambedue le rappresentazioni il piccolo violinista di otto anni Paolo Hauptmann ebbe rinnovato e aumentato il successo dell'altra sera.

Ls gare di lotta furono una più interessante dell'altra, giacchè gli atleti presentati sotto il patronato della «Gazzetta dello Sport» di Milano sono davvero valentissimi.

Nella rappresentazione diurna la prima coppia di lottatori era composta dall'italiano Rancati e dal danese Petersen. Il primo conoscendo che «potenza» d'avversario aveva dinanzi usò di tutta la sua forza e di tutta la sua astuzia e agilità nella difesa ma dopo tre minuti del secondo assalto, il danese tenta parecchie cinture inverse, e termina poi con una cintura di fianco seguita da una leva ascellare che fa toccare le spalle al Rancati, il quale è applauditissimo anche lui per la bella difesa opposta a tanto avversario.

Il negro Illa, cubano, ed il milanese Castelli, fanno un breve e bellissimo assalto, vivacissimo da parte del negro al quale il nomignolo di «pantera nera» è veramente ben appropriato. Nel primo periodo dell'assalto, il Castelli ci fa assistere ad uno dei più magistrali colpi di lotta della scuola classica italiana - giro d'anca e testa e porta di colpo a terra il negro, il quale, solo in grazia della sua snellezza salva le spalle. Poco dopo però i due uomini lottano vivacemente sul tappeto, quando dopo 14 minuti il negro rimase con una doppia presa di testa da sopra in forza della quale è obbligato a toccare le spalle.

La terza lotta mette di fronte il campione mondiale del 1905, il russo Padoubny e l'australiano Jackson, il primo lotta con una leggerezza quasi rara da sembrare che abbia paura di far male all'avversario. Al momento opportuno Padoubny parte a fondo con un bellissimo giro di braccio in piedi che seguito da una cintura a «rebourse» gli assicura la vittoria dopo un bell'assalto durato 7 minuti.

Nell'assalto fra il turco Mehmet, e il belga Wonders, il primo rinnova la brutalità e la ferocia che gli schizza persino dagli occhi quando l'avversario non cede ai suoi colpi e arbitro e lottatori sono obbligati ad intervenire a favore del belga, mentre il pubblico urla e fischia il turco, che non se ne dà per inteso. Calmatisi e ripresa la lotta il turco feroce scatta e cinto l'avversario lo porta a terra con le spalle. Durata dell'assalto sei minuti.

Il francese Cazeaux e il belga Holden che formano la quinta coppia, fanno pure un assalto che riesce molto movimentato e parecchio violento, specialmente da parte del francese che si fa ripetutamente chiamare all'ordine. Parecchie volte i due atleti minacciano di rotolare fra l'orchestra i cui componenti impauriti si alzano. Dopo due minuti del secondo assalto Cazeaux afferra in cintura davanti il belga e lo porta con le spalle sul tappeto.

* Le lotte nella rappresentazione serale si svolsero dinanzi a folla enorme.

Il terribile turco Mehmet prima di iniziare la lotta fu chiamato dinanzi la giuria ed ammonito ad avere un contegno più corretto se non voleva essere espulso dall'attuale campionato. Non ostante tale minaccia allorchè lottò con l'ungherese Smeykal tentò di rinnovare i suoi atti brutali e violenti, ma l'ungherese rispose pan per focaccia, finchè intervennero l'arbitro e altri lottatori e tutto finì lì.

Il negro Illa cubano e il celebre danese Petersen fecero un breve assalto in capo al quale Petersen atterrò il negro.

Laurent le Beaucairois in due riprese, nel tempo di 12 minuti, atterrò l'australiano Jackson.

Cazeaux, francese, e Rancati, italiano, lottarono per 17 minuti, di forza, di agilità e di violenza, specialmente brutale da parte del francese che pur riuscendo vincitore, riscosse fischi clamorosi invece di applausi.

In sei minuti il russo Padoubny atterrò il belga Wonders.

Il milanese Castelli ed il belga Holden fecero l'assalto modello della serata, e benchè lottassero di forza e di tecnica, il loro assalto rimase sempre nelle belle linee della lotta greco-romana, rimanendo vincitore il Castelli dopo 21 minuti, mercè uno splendido giro d'anca, in piedi.

Il terribile turco Mehmet e l'ungherese Smeykal fecero tre assalti che terminarouo senza risultato causa la violenza del turco.

Stasera, alle 8, quarta serata delle gare eliminatorie, nelle quali s'incontreranno Rancati e Holden, Jackson e Petersen, Wonders e Laurent, Dumont e Padoubny, Castelli e Cazeaux, e continuerà la lotta rimasta sospesa fra il turco Mehmet e l'ungherese Smeykal.

Fenice. Folla enorme ieri ad ambedue le rappresentazioni, nelle quali, la maggiore attrattiva è stata la presentazione dei leoni da parte di Tilly Bebè, la quale li presenterà anche stasera.

Terminato lo spettacolo il pubblico potrà assistere al pasto dei leoni.

* In tutte le serate in cui c'è gran folla, si nota alla Fenice un inconveniente non trascurabile: la folla si pigia da ogni parte nei passaggi alle poltrone, ostruendoli, per modo che il pubblico non può accedere alle poltrone od uscirne, perchè si trova dinanzi una impassibile muraglia umana. Molte volte fu ripetuto il reclamo contro questo inconveniente che non può fare a meno di disgustare il pubblico. È desiderabile che, sotto tutti i riguardi, tale inconveniente cessi, nell'interesse della sicurezza pubblica ed anche del teatro stesso.

Spettacoli d' oggi.

VERDI. - Riposo.
FILODRAMMATICO. Compagnia drammatica di Ermete Novelli. Ore 8.15. „Bebè" in 3 atti di E. de Naujac ed A. Hennequin. - „Parva favilla" monologo di A. Pedrelli.
FENICE. Circo Equestre Guillaume. Ore 8. Rappresentazione con programma variato.
ROSSETTI. Ore 8. Spettacolo di lotta e varietà.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.
Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Espero» da Venezia con 65 passeggeri, «Apollo» da Castantinopoli e Fiume, «Gisella» da Fiume con 3 pass., il pir. inglese «Murillo» da Hull e Catania, il pir. danese «Nordhavet» da Methil, e i pir. italiani «Guasco» da Sfax e Venezia», «Ganzirri» da Catania.

11 marzo.

Da CAPODISTRIA.

— **Nomina.**
Conforme alla analoga disposizione, presa dalla Rappresentanza cittadina nell'ultima seduta, con le riforme del rispettivo regolamento, la Deputazione comunale ha testè nominato il signor Pietro Manzini a luogotenente del civico corpo dei vigili.

— **Nuovo orario.**
Alla stazione inoltrata risponde il cambiamento d'orario, che i nostri piroscafi adotteranno domani, lunedì. I mutamenti riguardano in tutti i giorni la prima e seconda partenza da qui, antecipate alle 6 rispettivamente 6.45 ant. e l'ultima da Trieste nei giorni feriali portata alle 6 pom., mentre di festa solo la quarta da qui seguirà alle 2.30 pom. anzichè alle 2.15. Tutte le altre partenze rimangone ferme.

Compravendite.

Stabile in Rozzol- città civ. N. 4 di via della Fabbrica per Cor. 24.000.
Stabile in città via Pasguale Besenghi, per Cor. 48.000.

Mutui.

Cor. 130.000 al $4^{3}/_{4}$% a peso d'uno stabile in Chiadino-città.

Falso diminutivo.

E' un esemplare splendido
Del settecento. L'*inter fatto piccolo*
Rappresenta un *intero;* dei folti pampini
Fra l'oro e il verde
Una coppia ravvolta in vesti seriche
Con sorrisi dolcissimi
E lunghi sguardi languidi si perde.

Spiegazione del giuoco precedente:
ARCONTE - CARONTE.

Il numero del lunedì esce in mezzo foglio, causa le esigenze della legge sul riposo domenicale e viene composto nella tipografia Augusto Levi.

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO"
Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

COMUNICATI.

Protesto vivamente contro il Comitato popolare triestino che appose abusivamente il mio nome al suo manifesto.

Giovanni Brandolin
Messo comunale.

Dichiaro di non aver niente di comune con quel Francesco Stolfa firmatario del manifesto del Comitato popolare.

Francesco Stolfa
Fabbro.

†

CARLO FONTANA

cessò di vivere questa notte dopo lunghe sofferenze. La dolente madre Guglielmina ved. Fontana, a nome pure di tutti gli altri congiunti, dà parte di tanta sventura agli amici e conoscenti.
Il trasporto delle amate spoglie seguirà direttamente al Camposanto dalla casa N. 14 di via Farneto.
Trieste li 11 Marzo 1906.
Il presente serve quale partecipazione diretta.
Primaria Impresa Zimolo. Corso 43.

Oggi ha cessato di vivere

Giovanni Frühbauer.

Dell'irreparabile perdita dà parte ai congiunti, amici e conoscenti

l'addolorata Famiglia.

TRIESTE, 11 Marzo 1906.
Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.
Il presente serve quale partecipazione diretta.
Primaria Impresa Zimolo, Corso 43.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCANSI abili stiratrici, buona paga. Stabilimento via Ronco 6. 3684

CERCASI mezzo lavorante falegname buona paga. Madonna mare 16, Langemantel. 6711

CERCASI donnetta per tener pulito Deposito Mobili dalle 2 alle 7, corone 12. Indirizzo Piccolo. 3667

CERCASI bottaio capace, con attestati, già occupato presso lavoratorio bottaio. Offerte „Stabile" Piccolo. 3656

CERCO prontamente lavorante, mezzo lavorante calzolaio. Via Donadoni 28, pianoterra. 3669

CERCO prontamente lavorante sarta donna. Indirizzo al Piccolo. 3674

OFFRESI fattorino per negozio o riscuotitore, mite stipendio. Indirizzo Piccolo. 5703

OFFRESI cameriera a giornata, capace lavori cucito. Offerte sub „Volonterosa" Piccolo. 6719

AGENTE commestibili che assumerebbesi visitare diligentemente clientela del ramo o piazzista che intendesse migliorare posizione, trova pronta occupazione verso buona paga e provvigione. Offerte sub „Fiducia" Piccolo. 3655

SIGNORINA cercasi, perfetta corrispondente francese. Offerte „Sveltezza" Piccolo. 3278

SIGNORINA abile corrispondente italiano, tedesco, cercasi, bella calligrafia. Offerte „Calligrafia" al Piccolo. 6584

SIGNORINA pratica lavoro 5 chilo cercasi. Offerte „5 chilo" al Piccolo. 6585

STABILIMENTO **industriale cerca signorina con pratica commerciale, corrispondente tedesco e serbocroato. Offerte con pretese e curriculum vitæ al Piccolo sub „Posizione 100".** 6592

RISCUOTITORE-magazziniere offresi, uomo serio, cauzione 1000 corone. Offerte „Serietà" Piccolo. 3459

CUOCA capace, con conoscenza della lingua italiana, cercasi; stipendio corone trenta mensili. Indirizzo Piccolo. 3282

IMPIEGATO coltura superiore, provetto cancelleria, contabilità, spedizioni, conoscendo italiano, tedesco, francese, sloveno offresi Trieste o fuori. Offerte casella postale 386. 3284

RAGAZZO con paga cercasi per negozio. Indirizzo al Piccolo. 3666

PRATICANTE trova prontamente posto salariato presso primaria ditta. Buona occasione perfezionarsi. Pretendesi lingua italiana, tedesca. Offerte dettagliate sub „R. 30" al Piccolo. 6712

DOMESTICA ottimi attestati, brava cucinare, cercasi prontamente, presentarsi dalle ore $2^1/_2$ alle 4 pom. Indirizzo Piccolo. 3603

PRESTASERVIZI ragazza tedesca cerca dal 15 corr., occupazione come prestaservizi durante la giornata, presso famiglia tedesca nelle vicinanze della Stazione. - Abita presso la signora Grego, via Belvedere N. 39 II piano porta N. 7. 3672

PRATICANTE con paga cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3679

ISTRUZIONE

SALA Torrente 20. Oggi ore 8 lezione danza. Giulio Modugno. 5702

SIGNORINE-Signori Lunedì-Giovedì istruzione danza ore 7. Chiozza 7, Pietro Modugno. 3495

6 fiorini mensili. Lezioni combinate di tenitura libri, partita semplice, doppia, americana, corrispondenza, conteggio [illegible] commerciale, grammatica, conversazione tedesca, italiana. Studio linguistico-commerciale Cernè, via Cassa risparmio 2. 3668

AFFITTANZE

AFFITTANSI quartieri di due, tre, quattro, cinque, otto stanze, camerino, cucina, gas, acqua. Rivolgersi Navali 24. 6285

AFFITTANSI prontamente due stanze elegantemente ammobiliate, centro città. - Indirizzo Piccolo. 3450

AFFITTANSI 2 stanze vuote. Corso 17, IV p. G. Stantig. 6715

AFFITTANSI due piccoli quartieri presso la stazione ferroviaria di Rozzol. Rivolgersi osteria „Alla gloria". 6638

AFFITTASI sul davanti bella stanza vuota, pel 15 marzo. Acquedotto 98, pianoterra. 3542

AFFITTASI bella stanza per un signore. Acquedotto 9, secondo, sinistra. 6716

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero, desiderando côsto, escluse Signore. Indirizzo Piccolo. 9832

CAMERA bella, ammobiliata, affittasi. Ascensore, gas, ecc. Indirizzo al Piccolo. 3665

QUARTIERI 2 camere, camerino, gas, closet appigionansi prontamente. Salice 4. 6721

QUARTIERE prontamente affittasi, due camere, cucina, orto, annui fior. 156. Cologna 281, I piano. 3541

DISTINTA signora sola, affitta salotto con annessa stanza letto, ammobiliati signorilmente, a serio signore. Centro, secondo. Indirizzo Piccolo. 3481

CERCASI piccolo riparto di magazzino al Punto franco. - Offerte dettagliate con pretese sub „Marzo" al Caffè „Fedel triestino". 9823

AFFITTASI bellissimo camerino, ingresso libero. Risorta 1, II p. 3675

CERCANSI prontamente due stanze chiare vuote, con gas, primo piano, bella casa, centro. Offerte indirizzare „K. R. al Piccolo". 3367

TRATTORIA in centrica posizione, da affittare o vendere. Deposito birra, Valdirivo 4. 6670

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

VENDONSI lavamano due persone, marmo bianco; divano moderno, credenza grande, marmo bianco. Indirizzo Piccolo. 3670

VENDONSI per fiorini 26: Due suste nuove e due materassi mai adoperati, di crine vegetale. Foscolo 26, primo. 6718

VENDONSI oggi ad uso latteria banchi scansie con armadi e ghiacciaia. Indirizzo al Piccolo. 3683

VENDONSI due stabili città, esenti imposta pigioni, buonissima rendita, esclusi mediatori; gentili offerte casella 524 posta centrale. 3635

VENDESI Vittoria in buon stato, prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 3682

VENDESI pianoforte Schnabl, modico prezzo. Barriera 5, porta 26. 3680

DA vendere una macchina Singer da ricamo, ottimo stato. Via Risorta N. 1, in corte. 6713

VILLINO vendesi vicinanza via Rossetti. Indirizzo al Piccolo. 3440

MOTORE benzina usato 15-20 cavalli, compera cassa pronta Guido Schwarz, fabbrica mobili. Fiume, via Risorta 60. 3461

DA vendere un locale di liquoreria. Indirizzo al Piccolo. 3398

MACCHINA scrivere occasione, cercasi; sub „Perfettissima" Piccolo. 3278

CERCANSI tappeti cocco lunga metratura. Madonna mare 16. magazzino mobili. 6711

CERCO stufa a gas per bagno in buon stato. Indirizzo Piccolo. 3682

STABILE nuovo vendesi con rendita 10% saldo prezzo 8000 rendono 15%. Bellissimo fondo grande per speculazione. Vendesi Indirizzo Piccolo. 3671

MATRIMONIO prolungato; vendesi prontamente magnifico fornimento nuovo rosso per salotto ricevimento, valore fiorini 138 per 95. Indirizzo Piccolo. 3678

OCCASIONE: Lavamano con marmo e specchio vendesi fiorini 15. Divano quasi nuovo 14. Toilet con specchio 5. Armadio quattro cassetti 10. Lavamano antico 5. Libreria verniciata 10. Foscolo 26, primo. 6718

OCCASIONALMENTE vendesi fornimento stanza visita, relativo tavolino. Rivenditori esclusi. Indirizzo Piccolo. 3676

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

RINVENUTO cane bianco nero pressi Politeama Rossetti. Chiozza 79 pt. 6710

DIVERSI

ENRICO mi avete respinta va bene accoglierò momento per ricompensarvi. A. 3673

22. Lunedì alle 4; se fossi impedito, allora martedì alla medesima ora. Cordialissimi saluti. 3677

VOLETE elegante acquisto? Scaccerete il more tristo! „Parere Medico" in libreria 40 soldi, lo porti via. 3558

SEI signori cercano pranzo e cena di cucina tedesca. Dirigere offerte sub „Deutsche" al Piccolo. 6714

CICLISTI! Se volete fare lo Sport sicuri e senza fatica acquistate una Bicicletta Hirondelle a retro pedalaggio per le salite premiata con Medaglia d'oro al Concorso del Touring Club di Francia. Rappresentante R. Sanzin, via Cassa risparmio 6. 6717

CERCANSI 200 cor. restituibili in rate mensili buon interesse. Offerte sub „Artista" Piccolo. 6720

VILLINI OPICINA, vicinanza Elettrovia, condizioni pagamento favorevolissime, costruzione a piacere. Indirizzo Piccolo. 2702

PIANINI superiori qualsiasi altro fabbricato, cassa, rate. Stabilimento Magrini Palazzo Salem. 2710

PIANOFORTI „Mignon" nazionali, esteri, ricchissimo assortimento. Stabilimento Magrini. Palazzo Salem. 2716

PIANINI, pianoforti Koch-Korselt, fra i migliori del mondo. Rate, scambio, noleggio. Prezzi miti. Barriera 17. 3359

BURRO delle Alpi fresco fior. 1.08, cotto 1.20. Chiozza 33. Suban. 3239

SETTE corone settimanali pranzo, cena, offre buona famiglia. Indirizzo Piccolo. 3358

NUOVO **arrivo paltoncini per la primavera, assoluta novità, massimo buon prezzo. Salone S. Lazzaro 6, primo.** 6661

SOCIO **o capitalista con Cor. 5000 cercasi per lavoro lucrosissimo bene avviato. Indirizzo al Piccolo.** 3681

Orologi di precisione
— di —
Emilio Müller
il più vecchio e rinomato negozio di Trieste
via Ponterosso angolo Via Nuova N. 20
Grandioso assortimento catene orologi d'oro e d'argento e pendole d'ogni qualità.
Casa fondata nel 1850.

LA BANCA E CAMBIO VALUTE
GIUSEPPE BOLAFFIO
TRIESTE
riceve depositi di denaro in Conto Corrente o Banco Giro, verso
4 1/2 %
LIBRETTI PAGANDO IL 4 1/2 % D'INTERESSE